PROVINCIA DI BOLOGNA
SETTORE BENI CULTURALI
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARTISTICI E STORICI
COMUNE DI GRIZZANA MORANDI

PER LA VITA DELLE FORME: GLI AFFRESCHI

3

GRIZZANA MORANDI

TRA BORGHI E CHIESE: IL PATRIMONIO ARTISTICO DEL COMUNE DI GRIZZANA MORANDI

Tra antichi borghi e montagne, tra storia e leggende perse in secoli lontani, il territorio del Comune di Grizzana - malgrado il degrado e l' abbandono che hanno caratterizzato per anni la vicenda recente dell' Appennino - presenta tuttora un patrimonio artistico di singolare complessità. Per i suoi particolari caratteri, e per la situazione ambientale, si rivela difficile il recupero di questo patrimonio, vario e diramato, conservato per lo più in piccole chiese isolate o degradate (si veda l' antica parrocchia di Prada, ormai collabente). Più che negli edifici della pianura si sentono qui i problemi determinati dalla scarsità di mezzi finanziari a disposizione. Malgrado ciò, parecchio è stato fatto nel campo del restauro, in collaborazione tra Soprintendenza statale, Comune, Provincia e, in tempi più recenti, anche per merito di un Comitato appositamente creato tra i cittadini per la salvaguardia di beni legati alla storia locale.

Questa storia ha origini che si perdono lontano. Le vestigia medioevali - a partire da quando questa era una terra di confine - sono pervenute fino a noi nelle pietre dei borghi, come Stanco, Veggio, Campolo.

Il complesso costituito dall' oratorio di S. Caterina e dal Santuario di S. Maria sulla vetta di Montovolo - mitica montagna legata ad arcaiche leggende - costituisce tuttora la più importante espressione artistica sopravvissuta in questo territorio. In S. Caterina pareti e volte sono interamente ricoperte di pitture murali databili al maturo quattrocento. Agli episodi della leggenda della Santa (il cui culto è tradizionalmente legato a luoghi elevati), raccontati nella zona absidale si unisce la rappresentazione dei '*Novissimi*' (*Inferno*, *Paradiso*, *Limbo*) nelle pareti della navatella e nella controfacciata, mentre le volte raffigurano *Evangelisti* e *Padri della Chiesa* e dietro l'altare risaltano, insieme al *Matrimonio mistico di S. Caterina*, i due tondi con l'*Annunciazione*, sopra una frammentaria *Crocefissione*.

Figure di contemporanei insigni affiorano dalle pareti accanto ai protagonisti degli antichi racconti.

Nel 1966, quando l'interesse culturale per il grizzanese fu risvegliato dal legame di questa

Montovolo di Grizzana,

Oratorio di S. Caterina.

Maestro sec. XV, il Paradiso,

particolare dei dipinti murali.

zona con l' arte di Giorgio Morandi, si cominciò a restaurare e catalogare il patrimonio locale.

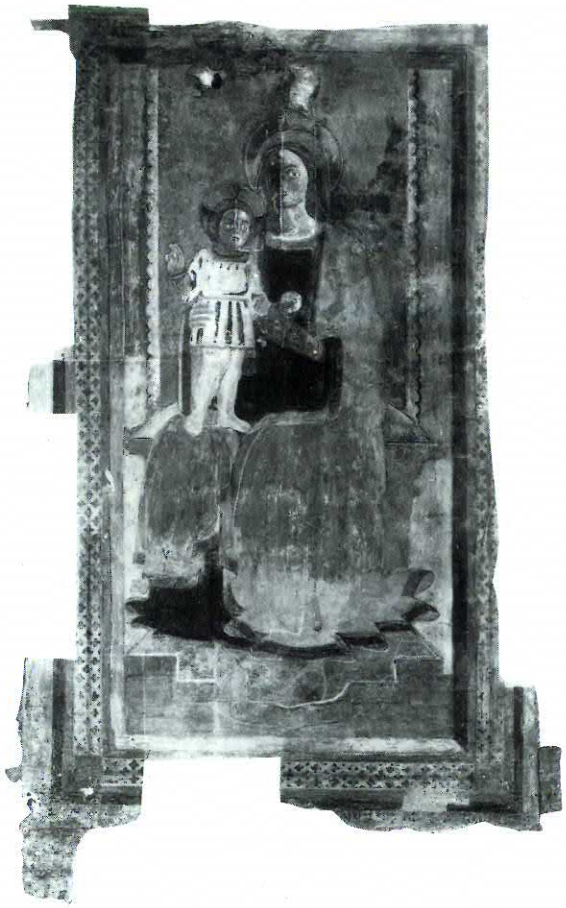
Particolare incentivo a tale lavoro fu dato da Francesco Arcangeli, che pubblicò i risultati di quella campagna nel catalogo della mostra '*Omaggio a Morandi*'. Allora, in considerazione del precario stato dell' edificio, erano state staccate dalle pareti dell' oratorio le *Storie di S. Caterina* (oggi temporaneamente depositate presso il Municipio di Grizzana, in attesa di un opportuno intervento di manutenzione).

Il protrarsi della situazione di degrado, con particolare riguardo a forti infiltrazioni di umidità, ha portato, agli inizi degli anni ottanta, a programmare un ulteriore intervento per il recupero dei dipinti rimasti sulle pareti. Il preventivo lavoro di generale manutenzione 'strutturale' della piccola chiesa ha evitato che si dovesse ancora una volta procedere al distacco delle pitture, sempre delicato, specie in presenza di tecniche esecutive complesse come quella qui riconosciuta in occasione del restauro, con ampie rifiniture a secco, soprattutto a tempera. La loro caduta e la loro perdita in varie zone consente in molti casi solo di intravedere - quasi in negativo - l' originaria ricchezza decorativa della composizione. Il complesso si è rivelato testimonianza di una cultura 'mista', di varia suggestione, con presenza di possibili connotazioni in senso toscano, forse addirittura senese. (1) Il fatto che, a poca distanza dalla vetta di Montovolo, passasse una delle antiche strade 'di crinale' che collegavano l' Emilia con le vicine regioni, può giustificare una simile presenza di rapporti in un luogo solo apparentemente isolato.

Il vicino Santuario di S. Maria, con l' antica cripta medioevale, presenta anch'esso numerosi elementi di interesse: conserva tra l' altro al suo interno due dipinti murali pure quattrocenteschi: una *Madonna tra i Santi Sebastiano e Rocco*, di impronta devozionale, e un bel frammento - una *Madonna* - di più raffinata esecuzione. Entrambe le testimonianze - rare espressioni sopravvissute di antica pittura murale appenninica - sono in precario stato conservativo specie a causa dell' umidità delle pareti, e andrebbero sottoposte ad un opportuno e attento intervento. Ugualmente si ritiene opportuno proporre il recupero della *Madonna col Bambino* in legno dell'altare maggiore, venerata già in epoca antica, i cui caratteri stilistici - latamente 'gotici' - sono difficilmente leggibili a causa delle numerose ridipinture e stuccature poste a 'rinnovare' nel corso dei secoli l' aspetto cultuale dell' immagine.

Pure al '400, e ad ambito devozionale - che vede simili testimonianze nell'Appennino bolognese, ad esempio nell' abside di Bessano presso Marzabotto - deve ascriversi la *Madonna col Bambino* su una parete dell' oratorio di Tudiano, recuperata qualche anno fa a cura del Comune con la collaborazione del Comitato locale. (2)

E' ora temporaneamente a Bologna, per opportunità di tutela e in vista di un possibile intervento, la *Madonna col Bambino* su tavola di Tavernola, identificata dall' Arcangeli come opera del grande pittore tardogotico toscano Lorenzo Monaco.



Tudiano, Oratorio di S. Lorenzo, sec. XV, Madonna col bambino.

La vicenda artistica del territorio grizzanese, che presenta una così fitta - e altrove rara - emergenza di opere anteriori al '500, trova un suo ulteriore momento di sviluppo con la crescita del sistema parrocchiale e le necessità del nuovo arredo chiesastico proposte dalle regole del Concilio di Trento e della Riforma cattolica.

Ci sono pervenute in particolare opere su tela di epoca sei-settecentesca, dipinte per chiese della zona, o pervenute tramite donazioni di parroci o notabili.

Nel 1966, in occasione della mostra '*Omaggio a Morandi*', Francesco Arcangeli pubblicò una serie di importanti testimonianze allora recuperate. Molte provenivano da parrocchie del capoluogo: tra le più interessanti, il *S. Luigi Gonzaga* e il *Beato Canetoli* di Luigi Crespi, figlio di uno dei maggiori artisti bolognesi al passaggio tra '600 e '700, Giuseppe Maria, che pure aveva lasciato una piccola tela a Veggio. Diversamente significativi, anche per la loro rarità, i dipinti dell' interessante e poco noto Valerio Mariani, attivo nel '700 proprio in S. Michele, ed opere in rapporto con ambito guercinesco e cantariniano. Dalla distrutta Prada provengono i *Misteri del Rosario* - oggi in deposito nella nuova parrocchia di Carbona, a fondo valle - che l' Arcangeli ricordava testimonianza del neoclassico faentino Felice Giani - espressione di un continuo rapporto artistico della zona con i centri culturali più aggiornati, che non si smentisce nel tempo. A Bartolomeo Morelli, detto il Pianoro, allievo del classicista di primo seicento Francesco Albani, erano riferite la *Madonna e santi* su tela già a Tudiano e la *pala di S. Giustina* di Val di Setta - per cui si propone un intervento di recupero.

Alcuni restauri su opere di questo momento sono stati affrontati in epoca più recente, a proseguire e a valorizzare quel primo grande momento: ricorderò la pala con *S. Michele* sull' altare maggiore di Grizzana (3) e i *Misteri del Rosario* (4) sul primo altare; la piccola *S. Lucia* (5), l'*Assunta* (6) seicentesca di proprietà privata. Di recente sono stati restaurati a cura della Soprintendenza tre dipinti della parrocchia di Vimignano: in uno è tornata in luce la firma di Pietro Fancelli (7), decoratore bolognese attivo tra '700 e '800. Per un altro, che raffigura *Tre santi* (8), è stato suggerito dal Mazza un possibile contatto con il raro Pellegrino Pellegrini da Fanano, attivo tra Bologna e Modena, soprattutto in montagna.

Rosalba D'Amico

NOTA: I dipinti contrassegnati dal numero sono stati restaurati nel corso degli ultimi anni. Gli interventi effettuati in occasione della mostra 'Omaggio a Morandi' furono curati in particolare dalla Provincia di Bologna. Il complesso ancora su muro delle pitture di S. Caterina a Montovolo (1) è stato recuperato nel 1981 - 82 dalla Soprintendenza ad opera di Silvia Baroni e Camillo Tarozzi. L' affresco di Tudiano (2) è stato restaurato da Lucia Vanghi. Le tele (3 - 8) sono state affidate a Patrizia Cantelli.

I BORGHI MEDIOEVALI E IL CRINALE TRA ARTE, TURISMO E CULTURA

Sono passati undici anni dalla costituzione a Grizzana del Centro di documentazione Giorgio Morandi ed è ormai prossimo il trasferimento di questa nostra istituzione culturale dei locali dei Fienili del Campiano di morandiana memoria, dove il materiale documentario relativo alla storia e alla cultura dell' Appennino bolognese, oggetto di indagine del Centro in questi anni raccolto presso la Biblioteca Comunale sarà affiancato da nuova Sala Mostre, Sala Convegni e centro di Promozione e Commercializzazione Turistica dell'Appennino bolognese.

In questi anni il Centro ha prodotto e ospitato mostre di cultura materiale e artigianato rurale e importanti ricerche si sono svolte sul territorio a partire dalla mostra di dipinti restaurati del 1966 al censimento per arrivare alla *Montagna Sacra: tutela, conservazione e restauro del patrimonio culturale di Grizzana* e *L' immagine di Grizzana*, tenutasi nel centenario della nascita di Giorgio Morandi e che ha indagato il rapporto tra l' artista bolognese e il paesaggio appenninico.

E' prossima anche l' inaugurazione di una Sala Mostre presso la parrocchia di S. Michele Arcangelo dove verranno accolte, per essere rese accessibili al pubblico, opere d' arte sacra del territorio grizzanese. Siamo quindi alla vigilia di eventi significativi per la nostra comunità, su di un territorio, suggestivo per insieme di strutture architettoniche e urbanistiche e territoriali sviluppatesi nel Medioevo e che possiamo in gran parte ancora oggi ammirare.

Questo insieme di cose ci porta naturalmente a riflettere sull' arte e la sua conservazione, che è il primo passo per la sua valorizzazione e conseguente promozione del territorio. L'obiettivo è di continuare a coniugare felicemente turismo e cultura.

Cesare Calisti
Assessore alla Cultura

Sopra: Montovolo di Grizzana, Oratorio di S. Caterina, maestro dec. XV, particolare della volta.
In prima pagina: Bartolomeo Morelli detto il Pianoro, "Madonna e santi",particolare, da Tudiano, Oratorio di S. Lorenzo.